



Ministero per i beni e le attività culturali
Commissione regionale per il patrimonio culturale della Sardegna

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", e ss.mm.ii.

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n.42 "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137" e s.m.i.;

Visto il D.P.C.M. 29 Agosto 2014 n. 171 "Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance, a norma dell'art. 16, comma 4 del decreto legge 24 Aprile 2014, n. 66, convertito con modificazioni dalla legge 23 giugno 2014, n.89 e in particolare l'art. 39 comma 2 lett.e) che assegna alla Commissione regionale per il patrimonio culturale la funzione di autorizzare, su proposta del Soprintendente, le alienazioni, le permutate, le costituzioni di ipoteca e di pegno e ogni altro negozio giuridico ai sensi degli articoli 55,56, 57-bis e 58 del Codice;

Visto il decreto direttoriale del 29.01.2018 con il quale è stato conferito alla Dott.ssa Patricia Olivo l'incarico di funzione dirigenziale di livello non generale di direzione del Segretariato Regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per la Sardegna che, ai sensi dell'art. 39, comma 4 del D.P.C.M. 29 Agosto 2014 n. 171, presiede la Commissione regionale per il patrimonio culturale della Sardegna;

Considerata la richiesta inoltrata con la nota n.52853 del 29.11.2018 dalla Regione Autonoma della Sardegna di autorizzazione alla concessione del complesso immobiliare sito in Comune di La Maddalena, Loc. Isola di Caprera denominato "**Compendio Militare di Punta Rossa**" censito al catasto al

C.F. Fg. 21, Mappali A, 26

C.F. Fg. 21, Mappali 11,12,14,15,16,17,18,19,20,21,22,23,24,25;

C.T. Fg. 21, Mappale 13

C.T. Fg. 21, Mappale 27

C.T. Fg. 21, Mappale 28

Considerato che l'immobile in questione, a seguito di verifica dell'interesse culturale di cui all'art. 12 del D.Lgs 42/04, è stato dichiarato di interesse culturale ai sensi dell'art.10 comma 1, art. 10 comma 3 lett. a) e lett.d) con D.C.R n. 147 del 28.11.2018 come rettificato dal D.C.R. n. 17 del 14.03.2019 - trascritto in data 15.04.2019 presso l'Agenzia delle Entrate - servizio Pubblicità Immobiliare- (N.Reg. Gen. 3540 , N.Reg. part. 2389);

Acquisito il parere n. 4950 del 26.04.2019 della competente Soprintendenza ABAP per le province di Sassari e Nuoro e valutate le condizioni poste con la nota citata;

Vista la destinazione d'uso in atto e visto l'art. 57 bis del D.Lgs 42/04 e ss.mm.ii.;

Considerato che sulla base degli elementi di valutazione contenuti nell'istanza di cui sopra dalla concessione dell'immobile non deriva un danno alla conservazione o al pubblico godimento del bene medesimo la Commissione Regionale per il patrimonio culturale della Sardegna nella seduta del 27 Maggio 2019, valutato il parere n. 4950 del 26.04.2019 della Soprintendenza competente ha autorizzato la concessione del complesso immobiliare in questione alle seguenti condizioni poste dalla competente Soprintendenza come di seguito specificate.

Tutto ciò premesso il presidente della Commissione regionale per il patrimonio culturale della Sardegna

AUTORIZZA

Ai sensi dell'art. 57 bis del citato D.Lgs 42/2004, la concessione del complesso immobiliare denominato "**Compendio Militare di Punta Rossa**", censito come sopra indicato, sopra indicato con le seguenti valutazioni e condizioni:



Il compendio di Punta Rossa, parte del più ampio e articolato sistema di difesa militare realizzato nell'Arcipelago de La Maddalena a partire dalla seconda metà del Settecento, è localizzato nella stretta appendice meridionale di Caprera.

Il compendio è anticipato dalla cosiddetta "batteria Torpedini", un complesso di capannoni militari di fine '800 a pianta rettangolare e tetti a capanna disposti attorno ad una piazzale delimitato sul mare da una banchina e da un molo, su cui sono ancora presenti i binari per il trasporto dei materiali fino ai capannoni.

Duecento metri più a sud, oltre un breve istmo, si dispiega l'imponente Opera di architetture militari articolata in fabbricati principali in muratura a pianta rettangolare allungata, corridoi aperti protetti da murature in granito, fabbricati accessori e piazzole per le postazioni di artiglieria, il tutto collegato da percorsi naturali, corridoi, percorsi pavimentati in superficie e gallerie in sotterraneo.

Per forma e aspetto i fabbricati principali si adattano alla morfologia del terreno mimetizzandosi nell'irrepetibile scenario naturale del luogo.

Alle murature in blocchi di granito a vista è affidato il compito di confondere la mole degli episodi costruttivi principali e, allo stesso tempo, di rivelare la specificità della funzione difensiva del complesso militare, dal quale viceversa si fruisce di un paesaggio di rara bellezza che spazia dalla Gallura alle Bocche di Bonifacio.

Con riferimento al bene in argomento, premesso che ai termini di legge ogni intervento sarà sottoposto alla previa autorizzazione del competente Istituto del Mibac ai sensi della parte II del Codice dei Beni Culturali, considerato che il recupero del complesso, che potrà avvenire anche in chiave ricettiva, deve costituire una opportunità per gli obiettivi di tutela che questo ufficio persegue, è importante sottolineare che la stretta relazione tra il costruito, la storia militare del complesso e l'ambiente naturale del luogo esprime la cifra culturale di Punta Rossa.

Appare quindi del tutto evidente che il mantenimento di tale equilibrio deve costituire una occasione per raggiungere un risultato di qualità a cui il recupero e la rifunzionalizzazione devono tendere, piuttosto che un limite. Da ciò deriva che i criteri dell'intervento dovranno essere improntati alla massima integrazione possibile dovendo contemperare il soddisfacimento della funzionalità d'uso con le esigenze di trasmissione alle future generazioni del valore culturale e la valorizzazione del paesaggio.

- *per quanto riguarda i fabbricati principali in muratura di granito a vista si prescrive il mantenimento della configurazione e dei prospetti mentre, per quanto riguarda gli interni, gli interventi di adeguamento funzionale e impiantistico dovranno essere rispettosi del carattere architettonico degli edifici secondo un approccio critico che assicuri la riconoscibilità degli organismi e la distinguibilità della parti nuove;*
- *per quanto riguarda i fabbricati accessori più recenti, presenti nella zona della Batteria Torpedini, in prossimità dei capannoni, sono ammessi interventi di modifica anche dei prospetti nel rispetto della integrazione con l'insieme;*
- *per quanto riguarda i sistema dei percorsi orizzontali e collegamenti verticali che testimoniano l'utilizzo militare e che rappresentano una importante occasione di fruizione paesaggistica, gli interventi dovranno contemperare le esigenze di accessibilità fissata dalla norma con la salvaguardia della consistenza fisica e materica degli stessi.*

Per quanto riguarda l'eventualità di nuove aggiunte funzionali alle esigenze d'uso, il richiamo continua ad essere quello alla integrazione e distinguibilità in linea con i principi della disciplina degli interventi sui beni culturali.

Gli eventuali allestimenti esterni comportanti la realizzazione di opere ancorchè removibili o stagionali dovranno essere eventuali ed accessori, di dimensioni minime per soddisfare particolari esigenze di esclusivo carattere puntuale. In altre parole l'intervento di rifunzionalizzazione del



bene culturale in oggetto non verterà sull'allestimento di fabbricati removibili nelle aree ad esso esterne, ma principalmente sul recupero attivo delle strutture esistenti del bene stesso.

La complessità del luogo e il raro valore di mimetismo dell'opera militare con gli elementi naturali del contesto impone una valutazione degli impatti che dovranno risultare minimi.

Dovrà essere in ogni caso garantita, nelle modalità opportune, la fruizione al pubblico del bene quale patrimonio culturale.

La presente autorizzazione sarà notificata, in via amministrativa alla Regione Autonoma della Sardegna e, ai sensi dell'art. 57 bis comma 2 del D.Lgs 42/04 e ss.mm.ii., le prescrizioni contenute nel presente provvedimento dovranno essere riportate nell'atto di concessione e saranno trascritte, a cura della Soprintendenza ABAP, nei registri immobiliari.

Avverso il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma della D.Lgs. 2 Luglio 2010 n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notifica del presente atto.

DS

Il Presidente della Commissione Regionale

IL SEGRETARIO REGIONALE

Patricia Olivo



Cagliari, Decreto n. 57 del 3.06.2019